

D.D.G n. 1974

REPUBBLICA ITALIANA  
REGIONE SICILIANA



Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro  
Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali

II DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la L.r. n. 22/86 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;
- VISTA la L. n. 328/2000 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- VISTO il D.P.R.S. del 04/11/02 approvativo delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario ed in particolare, al paragrafo 7.4, individua, in Sicilia, n.55 distretti socio-sanitari;
- VISTA la L.r. n. 10/03 “Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia” ed in particolare l'art. 9 “Centri di accoglienza”;
- VISTA la L.r. n. 3/2012 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”;
- VISTO il D.A. n. 2421 del 07/12/12 che istituisce il Forum permanente contro la violenza di genere;
- VISTA l'intesa Stato-Regioni n. 86/CSR del 10/07/2014 e successiva n. 97 del 17/07/2014 di riparto delle risorse finanziarie del “Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per gli anni 2013/2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere”, che assegna alla Sicilia complessivamente € 1.911.316,40;
- VISTA la deliberazione n. 88 del 09/04/2015 con la quale la Giunta di Governo Regionale ha approvato, su proposta dell'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, il riparto, per gli anni 2013/2014, delle risorse da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne ed in particolare prevede € 692.974,09 per il potenziamento di nuovi centri antiviolenza e nuove case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, nonché l'adeguamento ai nuovi standard regionali approvati con D.P. n. 96/serv.4/S.G. del 31.03.15

VISTA la dotazione dei capitoli 183351 e 183804 di nuova istituzione, giusta D.D. n. 1779/2015 del 04.08.15 del Ragioniere Generale ;

VISTA la dotazione del capitolo 183786 per € 116.000,00 e del capitolo 183787 per € 16.000,00 per l'esercizio finanziario 2015;

RITENUTO di dover utilizzare le suddette risorse nazionali e regionali complessivamente pari ad € 824.974,09 attraverso avviso pubblico per il potenziamento di nuovi centri anti violenza e nuove case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, nonché l'adeguamento ai nuovi standard regionali approvati con D.P. n. 96/serv.4/S.G. del 31.03.15

VISTA la legge di stabilità regionale n. 9/2015;

#### DECRETA

Art. 1 Con il presente decreto è approvato l'Avviso Pubblico per il potenziamento del sistema dei nuovi centri anti violenza e nuove case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, nonché l'adeguamento ai nuovi standard regionali approvati con D.P. n. 96/serv.4/S.G. del 31.03.15, secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato "A" parte integrante del presente decreto.

Art. 2 Alle suddette iniziative si farà fronte con le risorse del bilancio reg.le esercizi finanziari 2015/2016 intestate sul capitolo 183351 per euro 57.089,93, sul capitolo 183804 per euro 635.884,16, sul capitolo 183786 per € 116.000,00 e sul capitolo 183787 per € 16.000,00 per complessivi € 824.974,09.

Art. 3 Il presente decreto sarà pubblicato sull'Home Page del Dipartimento reg.le della Famiglia e delle Politiche Sociali e produrrà i suoi effetti a decorrere dal primo giorno utile dopo la pubblicazione sul sito.

**25 AGG. 2015**

Il Dirigente Generale  
Dott.ssa M. Antonietta Bifulco  
*Maria Antonietta Bifulco*



**DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI DESTINATI AI NUOVI CENTRI ANTIVIOLENZA E ALLE NUOVE CASE DI ACCOGLIENZA AD INDIRIZZO SEGRETO E STRUTTURE DI OSPITALITÀ IN EMERGENZA**

**Premessa**

La legge regionale 3 gennaio 2012 n. 3 "*Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere*", all'art. 1, comma 1, "*riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona*".

Anche la Convenzione di Istanbul riconosce la violenza sulle donne come violazione dei diritti umani e come forma di discriminazione e costituisce un trattato volto a creare un quadro normativo completo *ad hoc* che pone in essere le misure necessarie per rimuovere ogni forma di violenza contro le donne.

Conseguentemente alla ratifica della Convenzione di Istanbul, avvenuta con legge 77/2013, il Parlamento Italiano ha approvato il 15 ottobre 2013, la legge n. 119, che, all'art. 5, prevede l'adozione di un "*Piano di azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*" che rappresenta un'opportunità per programmare azioni che mirino alla salvaguardia e alla promozione dei diritti umani delle donne, al rispetto della loro dignità in quanto persone nelle situazioni di vittimizzazione, insieme alla tutela dei loro figli, nonché al contrasto di questo fenomeno.

Con deliberazione n. 88 del 9 aprile 2015, la Giunta Regionale ha approvato, su proposta dell'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, il riparto per gli anni 2013/2014 delle risorse da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne.

L'allegato 1 alla predetta deliberazione, in un'ottica sistemica e per una maggiore efficacia delle azioni volte al contrasto della violenza di genere, fa riferimento alle macro-aree, già individuate dalla legge regionale, al fine di pianificare un unico documento regionale che integri le risorse regionali e nazionali in un'unica programmazione.

**1) Finalità dell'intervento**

Il presente avviso è destinato al potenziamento del sistema di accoglienza mediante l'allargamento della copertura dei servizi. L'intervento è rivolto a nuovi centri antiviolenza e nuove case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza, nonché all'adeguamento ai nuovi standard regionali approvati con D.P. n. 96/serv. 4 – S.G. del 31 marzo 2015.

La dizione "*case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza*" sarà di seguito denominata "*strutture di ospitalità*".

## 2) Obiettivi e soggetti proponenti

Obiettivo del presente avviso è il potenziamento del sistema dell'accoglienza mediante l'allargamento della copertura dei servizi. L'intervento rivolto ai centri anti violenza e alle strutture di ospitalità in Sicilia favorirà il raggiungimento del target previsto dal D.P.C.M. del 24.07.14 *"ripartizione delle risorse relative al Fondo per le Politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2013-14 da destinare alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere"*.

Attualmente sul territorio siciliano sono presenti 17 centri anti violenza, di cui 11 inseriti nella rete di relazione, ex D.A. 1022/2014, e 47 case di accoglienza che accolgono anche donne vittime di violenza con copertura di 28 Distretti socio-sanitari su 55.

L'obiettivo regionale è quello di una copertura territoriale capace di garantire la presenza in ogni Distretto socio-sanitario di almeno un centro anti violenza e di una struttura di ospitalità, in linea con la raccomandazione Expert Meeting sulla violenza contro le donne (Finlandia 8/10 novembre 1999) che individua quale obiettivo ottimale un centro anti violenza ogni 10.000 abitanti e un centro di emergenza ogni 50.000 abitanti. Inoltre, l'obiettivo regionale è che tutte le strutture presenti già iscritte all'albo regionale della l.r. 22/86, si accreditino in via esclusiva, anche attraverso l'adeguamento ai nuovi standard specifici introdotti con il D.P. 96/2015 , per l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori.

In particolare, l'obiettivo è l'apertura di ulteriori 22 centri anti violenza e 12 strutture di ospitalità in aggiunta a quelli esistenti ricadenti nel territorio dell'Isola.

I soggetti proponenti sono quelli individuati al comma 3 dell'art. 7 della l.r. 3/2012 così come peraltro riportato nell'allegato al D.P. 96/2015.

Per quanto sopra, l'implementazione di nuove strutture sul territorio regionale, dedicate esclusivamente al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere, deve prioritariamente essere indirizzata verso i territori sprovvisti di strutture o reti territoriali di supporto in grado di assicurare la presa in carico delle donne vittime di violenza e di sostenere anche attraverso azioni mirate, attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

## 3) Entità del finanziamento

Il *"Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2013-14 da destinare alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere"* ha assegnato complessivamente alla Sicilia € 1.911.316,40 e nello specifico, con la deliberazione 88/2015 sopra citata la Giunta di Governo ha programmato per il potenziamento delle nuove strutture (centri anti violenza e strutture di ospitalità) una somma pari a € 692.974,09.

Le suddette risorse nazionali saranno integrate con quelle previste dal bilancio regionale sul capitolo 183786 *"centri anti violenza"* per € 116.000,00 e sul capitolo 183787 *"case di accoglienza"* per € 16.000,00.

Pertanto, saranno utilizzate le seguenti risorse:

Capitoli 183351 e 183804	€ 692.974,09
capitolo 183786	€ 116.000,00
capitolo 183787	€ 16.000,00

**totale € 824.974,09**

#### 4) Tipologia di intervento

Dovranno essere rispettate le seguenti direttive:

- a) adeguamento agli standard regionali di cui al D.P. n. 96/serv. 4 – S.G. del 31 marzo 2015, nella sezione **“centro antiviolenza”** o **“case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza”**;
- b) copertura, in via prioritaria, dei territori sprovvisti di strutture dedicate;
- c) attivazione di rapporti e/o collaborazione tra la struttura richiedente e i servizi territoriali già presenti in ambito distrettuale e dedicati alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- d) sottoscrizione di specifici protocolli/intese tra la struttura richiedente e i soggetti pubblici e/o privati, finalizzati alla prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- e) attivazione di percorsi di inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza;
- f) solo per i centri antiviolenza: la gestione, così come previsto al comma 1 dell'art.7 della l.r. 3/2012, può essere affidata ad *“associazioni di volontariato, organizzazioni non lucrative di utilità sociale e a cooperative sociali che hanno come scopo la lotta e la prevenzione della violenza e l'assistenza alle donne vittime di violenza, che dimostrino di disporre di strutture e personale adeguato e che operino nel settore da almeno tre anni (statuto)”*.

Tutte le spese sostenute dovranno essere giustificate da pagamenti tracciabili (bonifico bancario e/o assegno, su conto corrente dedicato) e saranno ritenute ammissibili quelle riconducibili a:

- adeguamento agli standard regionali di cui al D.P. n. 96/serv. 4 – S.G. del 31 marzo 2015;
- potenziamento di attività finalizzato alla stipula/rafforzamento/gestione di protocolli di rete;
- acquisizione di risorse professionali;
- acquisto di beni strumentali, arredi e attrezzature;
- copertura di spese per piccoli lavori edili (manutenzione ordinaria, adeguamento impianti), nella misura massima del 30% del contributo concesso;
- copertura spese di gestione (canone di affitto e di allacciamento utenze, personale, vitto, costo polizza fidejussoria, conto corrente dedicato e minute spese).

**Il finanziamento massimo per ogni singola struttura é concesso secondo quanto riportato nella seguente tabella:**

TIPOLOGIA STRUTTURA	OBIETTIVO	IMPORTO MASSIMO PER STRUTTURA
centri antiviolenza di nuova realizzazione	22 centri antiviolenza	max € 10.000,00
strutture di ospitalità di nuova realizzazione	12 strutture di ospitalità	max € 25.000,00
adeguamento standard di cui al D.P. n. 96/S4 .S.G. del 31.03.15 per centri antiviolenza assistenti	17 centri antiviolenza	max € 6.800,00

adeguamento standard di cui al D.P. 96/2015 delle strutture già iscritte nell'albo socio -assistenziale ai sensi della l.r.22/86 che volessero accreditarsi esclusivamente nella sezione relativa all'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori	47 strutture	max € 6.000,00
---	--------------	----------------

I suddetti importi potrebbero essere rimodulati, nel rispetto del patto di stabilità, compatibilmente con le risorse assegnate per le specifiche finalità.

### 5) Modalità e termini per la presentazione dell'istanza

L'istanza, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente, a pena di inammissibilità, deve pervenire - a mezzo postale o brevi manu o tramite P.E.C. [dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it) - entro e non oltre le ore 12.00 del 25/09/2015 e deve essere inoltrata a:

**Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali - Servizio 3 "Terzo settore, Volontariato, Servizio Civile, Pari Opportunità"**  
**Via Trinacria, 34-36 - 90144 Palermo**

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dalla data riportata dal timbro di entrata al Dipartimento. **Non fa fede la data del timbro postale.** L'amministrazione Regionale non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

La busta, trasmessa a corredo della predetta istanza, deve riportare:

- la dicitura: **AVVISO PUBBLICO PER L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI DESTINATI AI NUOVI CENTRI ANTIVIOLENZA E NUOVE CASE DI ACCOGLIENZA AD INDIRIZZO SEGRETO E STRUTTURE DI OSPITALITA' IN EMERGENZA**
- il mittente.

La busta chiusa deve contenere, a pena di inammissibilità dell'istanza, la seguente documentazione:

- a) estratto dell'atto costitutivo e del relativo statuto, da cui si evincano sia le finalità statutarie con il fine prioritario alla lotta e alla prevenzione della violenza di genere e/o all'assistenza alle donne vittime di violenza, sia lo scopo (no profit), accompagnato da apposita dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, a firma del Rappresentante Legale in merito alla conformità dell'estratto all'intero documento originale;
- b) dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, a firma del Rappresentante Legale attestante che per le medesime finalità progettuali non è stato richiesto altro finanziamento pubblico;
- c) copia di valido documento di riconoscimento del Legale Rappresentante dell'ente;
- d) scheda progetto, sottoscritta dal Legale Rappresentante, contenente il contesto territoriale di riferimento, gli obiettivi, le attività progettuali, il cronoprogramma, una dettagliata analisi dei costi e l'eventuale entità del cofinanziamento, laddove previsto, quale parte eccedente il finanziamento massimo concedibile rispetto alla spesa progettuale;

- e) relazione/curriculum, debitamente firmata/o dal soggetto proponente e dagli eventuali partner di progetto dai quali si evinca la pluriennale esperienza (per i centri antiviolenza almeno triennale) in materia di violenza contro le donne;
- f) elenco del personale che si intende coinvolgere e delle loro competenze e qualifiche, corredato dai relativi curricula;
- g) adesione a protocolli di rete, protocolli d'intesa o altra documentazione attestante rapporti con il partenariato locale o regionale pubblico e/o privato;
- h) solo per le strutture di accoglienza: ulteriore busta chiusa contenente l'indirizzo della struttura per cui si chiede il contributo.

## 6) Valutazione e modalità di erogazione

I progetti saranno istruiti e valutati da una commissione all'uopo nominata composta, esclusivamente, da personale interno al Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, per un massimo di cinque componenti compreso il responsabile del Servizio 3° "Terzo Settore, Volontariato, Servizio Civile e Pari Opportunità" che assumerà le funzioni di Presidente.

Saranno dichiarati inammissibili, già alla fase istruttoria, i progetti che non rispetteranno gli adempimenti previsti ai superiori paragrafi.

Definita la fase istruttoria, la Commissione esamina i progetti e li valuta in base ai criteri riportati al successivo punto 7, assegnando i relativi punteggi.

L'elenco dei progetti sarà trasmesso al Servizio 3 per i consequenziali adempimenti connessi alla elaborazione e approvazione della graduatoria che conterrà l'elenco dei progetti disposti in ordine decrescente di punteggio, finanziabili fino ad esaurimento delle risorse previste, così come specificato al precedente paragrafo 2.

Ciascun progetto, per essere inserito utilmente in graduatoria, dovrà conseguire un punteggio non inferiore a 60 punti.

Il Dirigente Generale del Dipartimento provvede con proprio decreto all'approvazione della graduatoria che sarà pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento.

Successivamente si provvederà all'assunzione dell'impegno con contestuale erogazione delle somme, secondo la seguente modalità:

- una prima tranche pari al 50% a presentazione della documentazione richiesta a seguito dell'erogazione del finanziamento;
- una seconda tranche pari al 40% ad avvenuta rendicontazione della somma precedentemente erogata;
- una terza ed ultima tranche pari al restante 10% a conclusione del progetto e previa rendicontazione.

I pagamenti saranno effettuati compatibilmente ai limiti di spesa assegnati al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ai fini del rispetto del Patto di Stabilità.

Tutte le spese sostenute saranno giustificate da pagamenti tracciabili (bonifico bancario e/o assegno, su conto corrente dedicato) e per la loro rendicontazione si adotterà la direttiva approvata con D.D.G. n. 1097 del 12 maggio 2015 e consultabile sul sito dipartimentale linee di attività violenza di genere.

Così come previsto dalla medesima direttiva, gli importi superiori a € 3.000,00, devono essere coperti da garanzia fideiussoria, il cui costo rientra tra le spese ammissibili.

## 7) Criteri di priorità e di valutazione

Per la valutazione dei progetti la commissione di cui al superiore punto 6) adotterà i seguenti criteri e punteggi, per un massimo di 100 punti:

<b>A. QUALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>		<b>MAX 70 PT.</b>
<b>a.1) Analisi territoriale – Analisi dei fabbisogni</b>		<b>MAX 10 PT.</b>
1 - Presenza di riferimenti generici ed indicativi alla pianificazione di settore a supporto della proposta progettuale		3 pt.
2 - Presenza di approfondimenti generali rispetto ai fabbisogni tratti da studi di settore e altre analisi di contesto a supporto della proposta progettuale		6 pt.
3 - Presenza di approfondimenti dettagliati rispetto ai fabbisogni tratti da studi di settore e altre analisi di contesto specifiche del territorio locale di riferimento (Distretto Socio-sanitario)		10 pt.
<b>a.2) Analisi territoriale – obiettivo ottimale: un centro antiviolenza ogni 10.000 abitanti e un centro di emergenza ogni 50.000 abitanti</b>		<b>MAX 10 PT.</b>
1 – Territorio completamente coperto		0 pt.
2 – Territorio non sufficientemente coperto		10 pt.
<b>a.3) Le azioni progettuali</b>		<b>MAX 15 PT.</b>
1 – Indicazioni di azioni progettuali generiche o comunque non riconducibili puntualmente ad percorso coordinato e programmato		3 pt.
2 – Presenza di azioni inquadrare in precisi percorsi e protocolli di presa in carico che tengano conto in maniera organica dei bisogni dei soggetti vittime di violenza di genere (supporto psicologico, inserimento lavorativo, presa in carico dei minori coinvolti etc.)		10 pt.
3 - Presenza di azioni inquadrare in precisi percorsi e protocolli di presa in carico che tengano conto in maniera organica dei bisogni dei soggetti vittime di violenza di genere e che comprendano procedure di urgenza e immediato soccorso h 24		15 pt.
<b>a.4) Adesione di un partenariato qualificato</b>		<b>MAX 10 PT.</b>
1 – Assenza di partenariato		0 pt.
2 - Presenza di un partenariato qualificato con l'attribuzione di ruolo marginale e non chiaro rispetto alla definizione della proposta		5 pt.
3 - Presenza di un partenariato qualificato con l'attribuzione di ruolo di rilievo e chiaro rispetto alla definizione della proposta		10 pt.
<b>a.5) Metodologie di valutazione</b>		<b>MAX 5 PT.</b>
1 – Assenza delle metodologie di valutazione		0 pt.
2 – Presenza di metodologie di valutazione articolate (ex ante, in itinere, ex post) generiche		2 pt.

3 - Presenza di metodologie di valutazione articolate supportate da indicatori sia qualitativi che quantitativi attendibili, misurabili e coerenti	5 pt.
<b>a.6) Struttura progettuale coordinata ed integrata con azioni di sostegno e promozione attività di rete con soggetti territoriali pubblici e/o privati, di inserimento lavorativo dei soggetti presi in carico e di formazione degli operatori coinvolti nel progetto</b>	<b>MAX 10 PT.</b>
1 - Assenza della rete	0 pt.
2 - Presenza di attività di rete	10 pt.
<b>a.7) Cofinanziamento dell'iniziativa progettuale proposta</b>	<b>MAX 5 PT.</b>
1 - Non previsto	0 pt.
2 - Previsto	5 pt.
<b>a.8) Disponibilità (alla data di presentazione della proposta progettuale) di fonti di finanziamento aggiuntive al finanziamento oggetto del presente avviso a garanzia della sostenibilità, oltre la durata del progetto, dell'iniziativa progettuale proposta</b>	<b>MAX 5 PT.</b>
1 - Non previsto	0 pt.
2 - Previsto	5 pt.
<b>B. QUALITA' DEL SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>MAX 20 PT.</b>
<b>b.1) Esperienza del soggetto proponente</b>	<b>MAX 10 PT.</b>
1 - Esperienza pluriennale in merito ad attività generiche comunque afferenti il contrasto della violenza di genere o il rispetto e valorizzazione alle differenze di genere	3 pt.
2 - Esperienza pluriennale afferenti progettazioni integrate in materia di contrasto alla violenza di genere o il rispetto e l'educazione alle differenze di genere con la partecipazione di partenariati pubblici e/o privati.	5 pt.
3 - Esperienza pluriennale relativa a progettazioni integrate in materia di contrasto alla violenza di genere con la partecipazione di partenariati pubblici e/o privati supportate anche da finanziamenti pubblici	10 pt.
<b>b.2) Esperienza/formazione del personale utilizzato</b>	<b>MAX 5 PT.</b>
1 - Utilizzazione di personale con comprovata esperienza e capacità professionale in relazione alla attività svolta in materia di contrasto alla violenza di genere	2 pt.
2 - Utilizzazione di personale dotato di specifici profili professionali, competenza e capacità professionale maturata attraverso comprovata esperienza pluriennale in progetti ed attività svolta in materia di contrasto alla violenza di genere	5 pt.
<b>b.3) erogazione del servizio con risorse umane per cui è previsto un periodico aggiornamento o formazione professionale (aggiornamento permanente)</b>	<b>5 pt.</b>
1 - Non previsto	0 pt.
2 - Previsto	5 pt.
<b>C. ELEMENTI DISTINTIVI DEGLI INTERVENTI</b>	<b>MAX 10 PT.</b>

<b>c.1) raccordo con enti del partenariato locale o regionale pubblico e/o privato presenti nel territorio siciliano</b>	<b>MAX 5 PT.</b>
1 – Assenza di raccordo	0 pt.
2 – presenza di semplici e generiche attestazioni e/o manifestazioni di intenti	3 pt.
3 – presenza di articolati e specifici protocolli di intesa che indichino precisi compiti dei soggetti coinvolti e alla base di costituiti o costituendi protocolli di rete	5 pt.
<b>c.2) adesione alla rete anti violenza DIRE e al numero di pubblica utilità 1522 alla data di presentazione dell'istanza o impegno formale ad aderire</b>	<b>MAX 5 PT.</b>
1 – presenza di impegno formale	2 pt.
2- adesione, alla data di presentazione dell'istanza, alla rete anti violenza DIRE e al numero di pubblica utilità 1522	3 pt.

### 8) Diritto di revoca

La Regione Siciliana, nello specifico Il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, si riserva di intervenire, nello spazio temporale del progetto, con atti ispettivi e, eventualmente, con la revoca del finanziamento, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.